

“Sono sconcertato da alcuni punti del testo presentato dal Governo, che sembra essere stato redatto da qualcuno che vive in un altro Paese, non in Italia. Nonostante il caos mediatico sorto intorno ai casi Welby, Englaro, etc. numerosi sondaggi condotti secondo metodologie precise e trasparenti hanno evidenziato con chiarezza alcune opinioni alle quali sono giunti la maggioranza dei cittadini. In particolare, se da un lato va ribadito il diritto per tutti ad essere curati ed accuditi dalla comunità in caso di bisogno, e tra questi ovviamente il diritto ad essere sfamati e dissetati, risulta difficile comprendere l'affermazione che la nutrizione artificiale non è un trattamento sanitario, in contrasto con tutte le fonti scientifiche più autorevoli, e che in quanto non trattamento non possa essere rifiutato. Perché un malato cosciente può rifiutare il cibo e un malato incosciente no, tanto più se questo non è cibo ma una soluzione nutrizionale, ovviamente per nulla gratificante in questi casi, somministrata mediante presidi la cui attivazione avviene attraverso atti tecnici ? Perché rivolgersi ad un notaio ? Avevo letto con ammirazione la chiarezza e l'equilibrio delle proposte del sen. Marino, percependo in esse la predisposizione italiana alla solidarietà unita, finalmente, al rispetto rigoroso delle opinioni e degli orientamenti sui temi della fine della vita, con una chiara preoccupazione di tutelare i soggetti più fragili dall'abbandono.”
Sono molto deluso.

*Dott. Maurizio Cancian
Medico di Medicina Generale, Conegliano (TV)*